



MALNUTRIZIONE: QUANTO È STATO SPESO?

Un'analisi dei flussi finanziari a sostegno della lotta alla malnutrizione tra il 2004 e il 2007

Novembre 2009

www.medicisenzafrontiere.it

www.msfacecess.org

| |
|-------------------|
| CAMPAGNA PER |
| L'ACCESSO |
| AI |
| FARMACI |
| ESSENZIALI |



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE
Premio Nobel per la Pace 1999

Cover photo: Kazuma Momoi,
Back cover photo: Alice Davies / MSF
Cover design and layout: Daniel Jaquet

Introduzione

Quanto spendiamo a livello globale per la cura e la prevenzione della malnutrizione infantile? A questa complessa domanda cerca di rispondere il presente rapporto di Medici Senza Frontiere.

Avere il quadro preciso dell'investimento finanziario destinato alla lotta contro la malnutrizione è essenziale per due ragioni:

- capire in quale direzione sia orientato il suddetto flusso finanziario, posto che l'ultima stima sul tema copre soltanto gli anni dal 2000 al 2004;
- mettere a confronto i soldi investiti e i bisogni reali.

I finanziamenti sono invariati e insufficienti

La lotta contro la malnutrizione avrebbe dovuto beneficiare negli ultimi anni del rinnovato interesse che si è acceso nel mondo intorno a questo tema e dell'ampia convergenza di opinioni raggiunta tra quanti se ne occupano, facendo perciò crescere l'impegno nei paesi più a rischio. Eppure, dalla presente analisi dei flussi di finanziamento internazionale risulta che la spesa è rimasta più o meno invariata, congelata possiamo dire, ai livelli del quinquennio 2000-2004.

Secondo la stima precedente, pubblicata dal The Lancet nel 2008¹ e redatta da Morris, Cogill e Uauy, "l'insieme delle donazioni destinate alla lotta contro la malnutrizione nei paesi a basso o medio reddito non ha probabilmente superato i 250-300 milioni di dollari l'anno" nel quinquennio 2000-2004. Sulla base dei dati raccolti dalla OECD (Organizzazione internazionale per la cooperazione economica e lo sviluppo), ECHO (Commissione europea per gli aiuti umanitari), Banca Mondiale e altre fonti, MSF ha scoperto che l'ammontare dei fondi internazionali per la lotta alla malnutrizione non può essere calcolato con precisione, ma soltanto stimato in maniera approssimativa e cioè oscillante tra i 185 e i 511 milioni l'anno per il quadriennio 2004-2007. Facendo una media possiamo valutare che il programma internazionale di investimenti si sia aggirato attorno ai 350 milioni l'anno.

Questa nostra valutazione sembrerebbe mostrare, di primo acchito, una modesta crescita di spesa rispetto all'analisi pubblicata sul The Lancet. Ma così non è: se avessimo applicato lo stesso criterio dello studio suddetto, non avremmo visto variazioni nella spesa generale per la lotta alla malnutrizione.

In ogni caso, la più recente previsione di costi elaborata dalla Banca Mondiale indica che sarebbero necessari 12.5 miliardi di dollari l'anno per aumentare il peso degli aiuti alla nutrizione² nei 36 paesi dove il problema è maggiore³ e in altri 32⁴ con alti tassi di prevalenza. Non solo l'impegno finanziario a favore della lotta contro la malnutrizione si trova in un momento di stagnazione, ma soprattutto è tragicamente di molto inferiore alle reali necessità. Se vogliamo sconfiggere la malnutrizione, dobbiamo aumentare in modo considerevole l'investimento finanziario.

I soldi sono stati spesi nella giusta direzione?

Abbiamo scoperto che solo l'1,7% degli interventi classificati dal database della OECD come "aiuto alimentare per lo sviluppo - sicurezza alimentare" e "aiuto alimentare di urgenza" si riferiscono a reali azioni di supporto alla nutrizione.⁵ Se vogliamo considerare queste attività quali mezzi per combattere la malnutrizione, allora i progetti sulla sicurezza alimentare e per il sostegno alimentare (vale a dire: programmi per la distribuzione di cibo, contanti o voucher alimentari) dovrebbero puntare in modo più mirato sull'obiettivo principale e di conseguenza strutturarsi attorno ad esso.

In una recente valutazione dei costi, la Banca Mondiale ha caldeggiato l'adozione di un pacchetto definito di interventi per la cura e la prevenzione della malnutrizione. Adesso perciò è necessario accordarsi su quali interventi debbano essere somministrati e su come potenziare gli interventi che verranno definiti prioritari. È essenziale trovare un'intesa su queste due questioni se vogliamo combattere la malnutrizione che compromette la vita di così tanti bambini e delle loro famiglie. Un'azione coordinata faciliterebbe infatti una distribuzione più razionale delle risorse finanziarie e aiuterebbe tanto i donatori quanto i paesi destinatari degli aiuti ad orientarsi verso una precisa politica. Per contenere la forbice tra finanziamenti e bisogni reali non dobbiamo soltanto aumentare gli investimenti, ma anche migliorare le attuali pratiche di raccolta fondi destinati agli aiuti alimentari.

1 The Lancet: Maternal and child undernutrition 5. "Effective international action against undernutrition: why has it proven so difficult and what can be done to accelerate progress?" S S Morris, B Cogill, R Uauy. Feb 2008

2 11.8 miliardi di dollari, di cui 1.5 miliardi dovrebbe essere reperito dal settore privato. "Scaling up nutrition: What will it cost?" - World Bank 2009.

3 Il 90% dei bambini con un evidente ritardo della crescita si concentra in 36 paesi: Afghanistan, Angola, Bangladesh, Burundi, Burkina Faso, Cambogia, Camerun, Congo (Repubblica Democratica del), Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Ghana, Guatemala, India, Indonesia, Iraq, Kenya, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Myanmar, Nepal, Niger, Nigeria, Pakistan, Perù, Filippine, Sud Africa, Sudan, Tanzania, Turchia, Uganda, Vietnam, Yemen, Zambia. Fonte: Black et al.(2008)

4 Secondo la Banca Mondiale sono 32 i paesi dove il numero dei bambini che hanno subito un ritardo della crescita o sono sottopeso è in aumento e già supera il 20%: Albania, Bhutan, Bolivia, Botswana, Comore, Congo, Ecuador, Eritrea, Gibuti, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Haiti, Honduras, Lesotho, Liberia, Maldive, Mauritania, Mongolia, Namibia, Repubblica Centrafricana, Ruanda, São Tomé & Príncipe, Sierra Leone, Somalia, Sri Lanka, Swaziland, Tajikistan, Timor-Est, Togo, Zimbabwe.

5 Venivano qualificati come attività a sostegno della nutrizione tutti gli interventi diretti e indiretti così classificati dall'Institute of Development Studies, oltre a quelli presenti nella lista del The Lancet in rapporto alla malnutrizione materna e infantile e a quelli del pacchetto-standard su cui la Banca Mondiale ha stilato la previsione di costi.

Si potrebbero usare le risorse finanziarie in modo più efficiente?

I programmi di assistenza alimentare dovrebbero indirizzarsi a soddisfare i bisogni dei paesi destinatari e non modellarsi sugli interessi dei donatori. Secondo la nostra analisi, i donatori potrebbero far fruttare al massimo i propri investimenti smettendo di inviare pacchi di alimenti e finanziando invece gli interventi di assistenza alimentare, in modo da permettere che vengano adottate di volta in volta le misure più efficaci in relazione ai reali bisogni sanitari, con un costo decisamente minore. Questo vale in particolar modo per gli Stati Uniti, per i quali tale sistema permetterebbe di risparmiare all'incirca 600 milioni di dollari – una cifra quasi pari al doppio dei fondi spesi ogni anno a livello mondiale per combattere la malnutrizione.

Come si dovrebbero raccogliere, organizzare e comunicare i dati su questo tema?

Con questa analisi intendiamo anche mettere in luce l'attuale mancanza di trasparenza e rintracciabilità rispetto alla spesa destinata alla lotta alla malnutrizione. È assolutamente necessario migliorare non solo la raccolta e l'organizzazione dei dati, ma anche i metodi di valutazione dei risultati degli interventi descritti o classificati come "sicurezza alimentare" e "sostegno alimentare". Indicatori più affidabili ed efficaci, che permettano ai donatori di valutare l'incidenza del proprio contributo alla cura e prevenzione della malnutrizione, sono essenziali se vogliamo assicurarci che le scelte politiche in materia di finanziamento agli aiuti poggino sulla comprovata efficacia degli interventi. Inoltre, si dovrebbe potenziare la ricerca volta a stabilire la quantità di fondi erogati sul territorio dai paesi che non fanno parte della OECD.

Contesto

Un'emergenza globale

La malnutrizione è un'emergenza medica e umanitaria che rappresenta l'11% del rischio sanitario ed epidemiologico a livello mondiale (il Global Burden of Disease - GBD - calcolato dall'OMS), contribuisce a uccidere un numero di bambini sotto i cinque anni che va dai 3.5 ai 5 milioni, a minarne la salute sul lungo termine o ridurli in stato di invalidità, vanifica gli sforzi nell'educazione e ostacola lo sviluppo. Nel mondo sono 178 milioni⁷ i bambini sotto peso, e ogni anno sono 20 milioni⁸ quelli che rischiano la vita a causa di uno stato di malnutrizione acuta severa.

Alti tassi di malnutrizione si riscontrano in un limitato numero di paesi: il 90% dei bambini che hanno subito un ritardo della crescita si concentra in 36 stati. Agire in modo mirato e sinergico in questi significherebbe ridurre drasticamente la mortalità infantile globale. Tuttavia, secondo l'UNICEF, il problema della sotto-alimentazione si sta aggravando in altri 16 paesi ad alto rischio, mentre un numero ancora maggiore di stati non si sta avvicinando affatto all'obiettivo fissato dal Millennium Development Goal, che prevedeva di dimezzare la sotto-nutrizione tra il 1990 e il 2015.⁹

Se l'obiettivo non sarà raggiunto ora, si avrà un incremento della mortalità,¹⁰ un aumento delle spese sanitarie e ulteriori perdite di produttività.

Sviluppi positivi

Nonostante tutto, negli ultimi anni il tema della malnutrizione è tornato a essere al centro dell'attenzione. L'impennata dei costi dei generi alimentari tra il 2007 e il 2008, che ha fatto salire il numero di bambini malnutriti nel mondo, ha messo in chiara luce l'urgenza del problema.

Sono noti diversi esempi di interventi efficaci, scientificamente provati, per contrastare la malnutrizione,¹¹ e d'altra parte l'impiego di innovativi metodi di cura che coinvolgono le comunità locali ha facilitato lo sviluppo di progetti su larga scala. Un certo numero di paesi ha realizzato programmi nazionali di supporto alla nutrizione che hanno dato buoni risultati e possono perciò fare da apripista per un'imponente campagna di interventi in sostegno della nutrizione nei paesi a più alto rischio.

Questo contesto di grande dinamicità ha stimolato il nascere di diverse iniziative volte a contrastare la fame, l'insicurezza alimentare e la sotto-nutrizione nel mondo. Alcune sono condotte dalle Nazioni Unite¹² altre sono frutto della collaborazione tra organizzazioni internazionali,¹³ nelle quali vengono a volte coinvolti anche attori del settore privato.¹⁴

In tale proliferare di iniziative, una precisa comprensione dello sforzo finanziario attualmente in atto per combattere la malnutrizione ci sembra essenziale per due ordini di motivi:

- capire in quale direzione sia orientato il flusso finanziario per la lotta alla malnutrizione, posto che l'ultima stima sul tema copre soltanto gli anni dal 2000 al 2004;
- mettere a confronto soldi investiti e bisogni reali.

Per stimare quanti soldi servirebbero a soddisfare i bisogni reali abbiamo a disposizione la recente analisi dei costi che la Banca Mondiale ha completato nel settembre 2009 nell'eventualità si decida un'intensificarsi delle attività dedicate a questo tema. (vedi riquadro a pag.6).

Il presente rapporto vuole stabilire da una parte se gli investimenti nella lotta contro la malnutrizione vivano una fase di crescita, stallo o siano in calo, dall'altra se rispondano effettivamente ai bisogni reali così da permettere di raggiungere gli obiettivi definiti a livello internazionale con i Millennium Development Goals.¹⁵

6 Black RE, Allen LH, Bhutta ZA, Caulfield LE, de OM, Ezzati M, Mathers C, Rivera J & Maternal and Child Undernutrition Study Group (2008) "Maternal and child undernutrition: global and regional exposures and health consequences". The Lancet 371, 243-260.

7 The Lancet, Black and al., 2008

8 "Community based management of severe acute malnutrition" comunicazione congiunta - WHO, WFP, UNICEF, SCN. maggio 2007

9 "Progress for Children: A Report Card on Nutrition (No. 4)", UNICEF, 2006.

10 Deperimento organico grave e ritardo della crescita intrauterina rappresentano i più pesanti fattori di rischio per la vita dei bambini sotto i cinque anni. Black RE, Allen LH, Bhutta ZA, Caulfield LE, de OM, Ezzati M, Mathers C, Rivera J & Maternal and Child Undernutrition Study Group (2008), "Maternal and child undernutrition: global and regional exposures and health consequences". The Lancet 371, 243-260.

11 The Lancet series(2008); The Lancet, volume 374, dossier 9684, pp 94 - 96, 11 luglio 2009, Copenhagen Consensus, World Bank.

12 La Task force sulla sicurezza alimentare (HLTF) è stata istituita in seno alle Nazioni Unite nel 2008, in seguito allo scoppio della crisi mondiale dei prezzi alimentari: <http://www.un.org/issues/food/taskforce/>

13 Global Action Plan - GAP - for nutrition, un'iniziativa congiunta tra diversi gruppi di interesse, inclusa la Banca Mondiale

14 Global Alliance for Improved Nutrition (GAIN)

15 Millennium Development Goals: l'obiettivo n.1 include il dimezzamento dei casi di bambini sottopeso, mentre l'obiettivo n.4 il dimezzamento del tasso di mortalità relativo ai bambini sotto i 5 anni. Entrambi gli obiettivi andrebbero raggiunti entro il 2015.

Quanti soldi servono per combattere la malnutrizione?

Nel 2009, la Banca Mondiale ha redatto una stima¹⁶ dell'investimento finanziario necessario per i programmi nutrizionali. La stima è stata calcolata sulla base di un set di 13 interventi di efficacia scientificamente provata, che sono stati individuati quale strumento essenziale per 36 paesi ad alto rischio. Tali interventi – da attuare tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun paese – sono stati classificati in tre categorie di seguito elencate:

Interventi di nutrizione complementare e terapeutica

Per bambini di età compresa tra i 6 e i 23 mesi: somministrazione di cibi arricchiti di micronutrienti e/o di alimenti complementari ad alto valore nutrizionale al fine di prevenire e curare la malnutrizione moderata; 3.6 miliardi di dollari all'anno.

Per bambini sotto i 5 anni: gestione dei casi di malnutrizione acuta severa su base comunitaria; 2.6 miliardi di dollari l'anno.

Micronutrienti e vermifughi

Per bambini sotto i 5 anni: somministrazione periodica di integratori di vitamina A, di zinco a scopo terapeutico anti-diarroico, integratori multivitaminici e medicinali vermifughi.

Per donne in stato di gravidanza e in allattamento: integratori di acido folico e ferro, ma anche – laddove il sale iodizzato non sia disponibile – capsule di olio iodizzato. I cibi base dell'alimentazione locale saranno inoltre rinforzati di ferro e sale iodizzato a favore dell'intera popolazione. Costo totale degli interventi: 1.5 miliardi di dollari l'anno.

Interventi che incidono sulle abitudini

L'intera comunità locale sarà coinvolta in programmi di promozione nutrizionale, che includono l'allattamento al seno, la distribuzione di alimenti complementari e l'educazione all'igiene. Il costo totale di queste attività dovrebbe ammontare a 2.9 miliardi di dollari.

Il costo stimato per il finanziamento di ulteriori programmi rivolti a combattere anche la sottanutrizione nei suddetti 36 paesi dove il problema è maggiore¹⁷ si aggira attorno agli 11.8 miliardi di dollari l'anno. Se a questi aggiungiamo altri 32 paesi con un alto tasso di sottanutrizione¹⁸ dovremo allora aumentare la stima iniziale del 6%, raggiungendo così i 12.5 miliardi di dollari.

La Banca Mondiale ritiene che parte dei fondi possa essere reperita semplicemente riorganizzando i capitoli degli attuali budget governativi, e dai privati si potrebbe senz'altro aspettare un aiuto ancora più sostanzioso. Ma in entrambi i casi non si tratterebbe che di contenere l'allargamento dell'emergenza, mentre quei sopracitati 12.5 miliardi di dollari devono necessariamente provenire da fondi pubblici, che si tratti di programmi locali o di aiuti internazionali.

La serie di articoli del The Lancet sulla nutrizione

Il punto di partenza della presente analisi, utilizzato come valore di base per l'effettuazione di raffronti e per l'identificazione dei trend, è stata la stima sui finanziamenti dei programmi contro la malnutrizione fornita dalla rivista inglese The Lancet, nella recente serie di articoli dedicati alla nutrizione, relativa agli anni 2000-2004. Nel loro studio gli autori Morris, Cogill e Uauy ammettono "la difficoltà di isolare una serie distinta di stanziamenti in favore di programmi per la nutrizione", precisando che il sistema di gestione delle informazioni sui finanziamenti di ciascun donatore risulta essere diverso.

Nel corso della ricerca si è ritenuto opportuno aggiornare e ampliare i dati: alcuni donatori principali, quali la Commissione europea non erano infatti stati inclusi nelle stime del The Lancet. È pertanto necessario effettuare un'osservazione più attenta del valore di base fornito dal The Lancet (vedi riquadro a pagina 7).

16 "Scaling up nutrition: What will it cost?" - World Bank, 2009 (Rapporto della Banca Mondiale, 2009: Un maggiore impegno nella lotta alla fame quanto ci costerebbe?).

17 36 paesi ad alto rischio dove si concentra il 90% dei bambini con un evidente ritardo della crescita al mondo, e 32 paesi dove il numero di questi bambini e di quelli sottopeso supera il 20%.

18 www.oecd.org/dac/stats/idsonline. Consultato nell'aprile 2009.

Cosa è compreso e cosa non lo è nella stima del The Lancet

Nell'analisi condotta sugli anni 2000-2004 gli autori Morris, Cogill e Uauy hanno preso in esame i record del sistema di reporting dei creditori gestito dal Comitato per la Cooperazione allo Sviluppo dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE DAC). Si è trattato di un tentativo positivo di analisi dei dati, che ha mostrato, però, delle difficoltà nel processo di analisi. La presente ricerca prende avvio da tale lavoro, ampliandolo.

La fonte principale dei dati disponibili è il database, che fornisce statistiche sui flussi dell'aiuto bilaterale e multilaterale, proveniente dai donatori in favore dei paesi in via di sviluppo. L'OCSE DAC fornisce delle linee guida per la determinazione dei codici di descrizione del progetto più corretti per la classificazione dei dati, ma la decisione finale spetta a ciascun donatore.

Nel database la categoria "nutrizione di base" rappresenta il codice principale di classificazione delle attività connesse alla nutrizione. Nell'analisi pubblicata dal The Lancet erano considerati solo i dati aggregati classificati come "nutrizione di base", ma nel corso della ricerca si è giunti alla conclusione che non si poteva fare affidamento sui dati aggregati del database DAC e si è di conseguenza preferito condurre un'ulteriore analisi dei dati (vedi Metodologia).

Al fine di evitare di basare unicamente la ricerca sui dati aggregati OCSE, si è scaricato il database sorgente dal sito OCSE.¹⁹ Nel database ad ogni riga corrisponde il flusso di finanziamenti di un donatore, classificato con diversi codici di descrizione della finalità, secondo la classificazione DAC. Si sono selezionate le righe corrispondenti alle categorie in cui si trovavano i programmi legati alla nutrizione. Si è quindi operato un riesame di tutte le righe selezionate e si è valutata ogni attività in rapporto alla sua rilevanza per la malnutrizione. Si è evidenziato come gli interventi finalizzati alla malnutrizione erano inclusi anche in parecchie altre categorie e che pertanto la stima del The Lancet

non dava conto di alcuni finanziamenti. Allo stesso tempo, poiché gli interventi riportati nel database OCSE con il codice "nutrizione di base" non erano sempre classificati correttamente e comprendevano iniziative non dedicate alla nutrizione, la stima del The Lancet in molti casi comprendeva dei fondi che non erano da considerare.

Inoltre, la stima del The Lancet non comprende o sottovaluta il contributo di altri enti che finanziano interventi in materia di nutrizione, quali la Commissione Europea e Medici Senza Frontiere, pur inserendo altre fonti di finanziamento come la Fondazione Bill e Melinda Gates, che essendo una fondazione privata, non comunica il finanziamento verso paesi esteri all'OCSE.

Ritenendo poi che i contributi della Banca Mondiale attraverso l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo per la malnutrizione siano "largamente sottostimati nell'analisi dei dati OCSE utilizzati dal The Lancet", gli autori del The Lancet hanno fornito un totale del portafoglio delle iniziative dedicate alla nutrizione della Banca Mondiale, comunicato direttamente dalla stessa.

La cifra indicata dal The Lancet per gli anni 2000-2004 comprende quindi sia il totale del portafoglio comunicato dalla Banca Mondiale, sia gli interventi finanziati dalla Banca Mondiale e inclusi nel database dell'OCSE. Tali fondi riportati nel database OCSE come Banca Mondiale – per un totale di 23,3 milioni di dollari – potrebbero essere stati conteggiati due volte nella stima del The Lancet (vedi tabella in basso), un triste esempio della scarsa chiarezza che circonda i finanziamenti globali delle attività mirate alla nutrizione.

Gli autori Morris, Cogill e Uauy hanno ammesso tale incertezza, stimando che i finanziamenti internazionali in favore della nutrizione "probabilmente non superavano i 250-300 milioni di dollari all'anno".

Impegno di spesa media annuale per la nutrizione, 2000-2004. Morris, Cogill e Uauy

| | Database OCSE "Nutrizione di base" | Dati Banca Mondiale, comunicazione diretta | Fondazione Gates | TOTALE |
|--|---------------------------------------|---|------------------|----------------|
| Stima The Lancet pubblicata | \$123,8 | \$120 | \$25 | \$268,8 |
| Stima The Lancet esclusi i dati Banca Mondiale OCSE | \$100,5 | \$120 | \$25 | \$245,5 |

I valori riportati sono espressi in milioni di dollari.

La metodologia di MSF

La fonte principale delle informazioni utilizzate in questo studio è stata fornita dal Comitato per la Cooperazione allo Sviluppo,²⁰ il cui database segue i flussi degli aiuti allo sviluppo dei diversi donatori. Gli stanziamenti sono classificati con diversi codici di descrizione della finalità e del settore su base annuale. Per gli scopi di questo rapporto, si sono considerati gli anni 2004-2007.

In aggiunta si sono consultate le seguenti fonti:

- I flussi dei finanziamenti della **Banca Mondiale** basati sull'impegno di spesa fornito dall'istituzione per il periodo 2004-2007, mediante comunicazione personale, ripartito su quattro anni, presupponendo un esborso lineare. Al fine di evitare un doppio conteggio, si è deciso di escludere le cifre dichiarate dalla Banca Mondiale nel database OCSE.
- Ufficio per gli **Aiuti Umanitari della Commissione Europea (European Commission Humanitarian Aid - ECHO)**: i finanziamenti comprendono le sovvenzioni assegnate nel 2007. Allo stesso modo, come con i dati della Banca Mondiale, si sono considerati i dati comunicati direttamente da ECHO agli autori della presente ricerca, escludendo dal database OCSE tutti gli interventi finanziati da ECHO. Si sono lasciate nel database OCSE le attività finanziate da altre istituzioni europee (diverse da ECHO). Le informazioni riguardanti gli anni precedenti non sono state rese pubbliche.
- Le donazioni della **Fondazione Bill e Melinda Gates** sono state desunte dal sito web della Fondazione e si riferiscono al periodo 2004-2007.
- **UNITAID**, fondato alla fine del 2006, ha fornito i bilanci preventivi degli ordini per la fornitura di alimenti terapeutici pronti all'uso, in quanto fa parte del progetto HIV/AIDS della Fondazione UNITAID/Clinton per l'anno 2007.
- **Medici Senza Frontiere** (tutte le sezioni): in questo studio sono compresi i flussi di finanziamento. I dati corrispondono all'effettivo esborso per i programmi dedicati alla nutrizione solo per gli anni 2005-2007 – non è stato incluso il costo per la supervisione e il supporto fornito dalle sezioni centrali.

Si noti che per alcune di queste fonti (l'OCSE, la Banca Mondiale, la Fondazione Gates, ECHO) le cifre indicate corrispondono agli impegni di spesa. Per altre (MSF, UNITAID) invece si riferiscono agli esborsi effettivi. In tutti i casi si sono selezionati i dati più affidabili e omogenei.

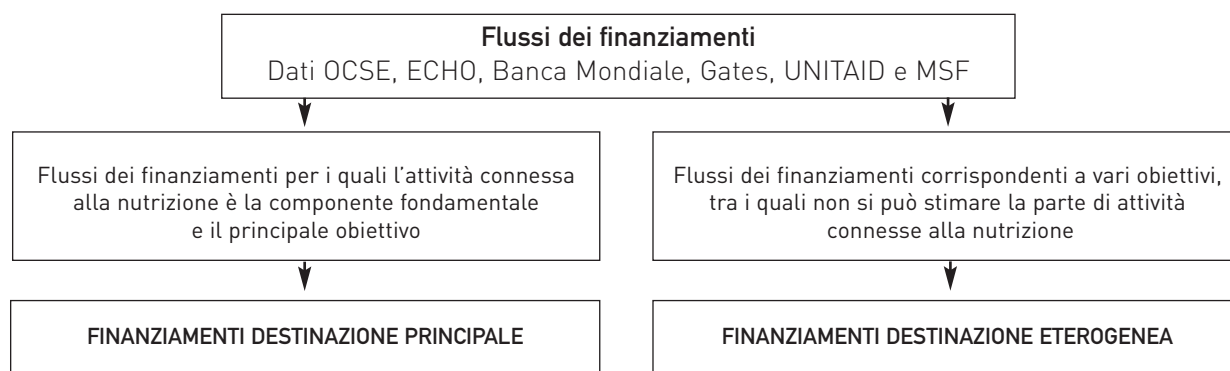
“Finanziamenti con destinazione principale” e “finanziamenti con destinazione mista”

È stata analizzata ogni riga dei progetti del database OCSE indicati sotto la voce “nutrizione di base”, “salute di base”, “aiuto alimentare per lo sviluppo e sicurezza alimentare”, “aiuto alimentare in situazioni di urgenza” e “bisogno in situazioni di urgenza”, ampliando così notevolmente il campo dell'analisi pubblicata nel *The Lancet*, la quale prendeva in esame unicamente gli interventi compresi nella “nutrizione di base”. Tutti i dati sono poi stati trasferiti e sono andati a costituire un database di circa 57.000 righe. Si è poi condotta la ricerca mediante parole chiave che descrivevano gli interventi riguardanti la nutrizione di tipo diretto e indiretto (come ad esempio nutrizione, severa, complementare, assistenza terapeutica locale - CTC, zinco, ecc.), in modo da semplificare l'analisi dei dati.

Molti dei dati raccolti, tuttavia, si trovavano entro una classificazione troppo ampia e ciò rischiava di far apparire in realtà di scarsa rilevanza i finanziamenti finalizzati alla lotta alla malnutrizione. Al fine di stabilire quanto più precisamente possibile quanti finanziamenti erano destinati alla malnutrizione, si è proceduto quindi alla codificazione e classificazione dei dati in due categorie.

In primo luogo, gli interventi che corrispondevano direttamente a qualsiasi attività riguardante la nutrizione o a progetto che includesse un obiettivo connesso alla nutrizione venivano classificati come finanziamenti con destinazione “principale” connessa alla nutrizione. Tale denominazione comprendeva ogni attività il cui titolo e descrizione indicassero la nutrizione come unico obiettivo, ad esempio: promozione della crescita, alimentazione supplementare, micronutrienti, aiuti alimentari mirati, educazione alla nutrizione, ecc. Sono state indicate come attività legate alla nutrizione tutti gli interventi diretti e indiretti compresi nella classificazione dell'Istituto di Studi sullo Sviluppo (Institute of Development Studies),²¹ in aggiunta all'elenco del *The Lancet* riguardante gli interventi destinati alla sottanutrizione materno-infantile e al pacchetto di interventi della Banca Mondiale, utilizzati per la stima dei costi (vedi riquadro a pag.4).

In secondo luogo, gli interventi che corrispondevano sia ad attività connesse alla nutrizione sia ad altro tipo di attività (es. altri obiettivi sanitari, sicurezza alimentare e igiene) sono stati classificati come finanziamenti con destinazione “mista”. Le attività di aiuto alimentare che non avevano un obiettivo connesso alla nutrizione sono state classificate sotto la categoria aiuto alimentare. Il diagramma riportato in basso fornisce una rappresentazione grafica dell'analisi dei finanziamenti.



20 www.oecd.org/dac/stats/data. Consultato nell'aprile 2009

21 Institute of Development Studies ; Greater DFID and EC leadership on chronic malnutrition : Opportunities and Constraints [Maggiore leadership della DFID - Department for International Development - e della Commissione europea sulla malnutrizione cronica: opportunità e limiti] . A Sumner, J Lindstrom, L Haddad. aprile 2007. “Gli interventi diretti tendono a far fronte ai determinanti immediati della malnutrizione cronica, mentre gli interventi indiretti hanno la tendenza a occuparsi dei determinanti intermedi”.

Risultati

Stime massime, minime e intermedie

Nel tentativo di valutare l'ammontare preciso dei finanziamenti destinati ai programmi connessi alla nutrizione, si sono evidenziati alti livelli di inesattezza o imprecisione nel riportare i dati, utilizzando i meccanismi esistenti.

Dopo aver separato le attività che erano caratterizzate da un obiettivo principale di tipo nutrizionale da quelle in cui la nutrizione era solo uno dei tanti obiettivi, e per le quali era pertanto impossibile determinare il livello preciso dei finanziamenti destinati a far fronte alla malnutrizione, si è passati a raggruppare i dati che hanno prodotto le seguenti tre stime:

Una stima massima, che comprende sia i flussi dei finanziamenti con destinazione principale che i flussi dei finanziamenti a destinazione mista. Una tale ipotesi equivale a ritenere che, allorché i programmi destinati alla nutrizione sono uniti ad altre attività, il peso di queste ultime è irrilevante.

Una stima minima, che comprende unicamente i flussi dei finanziamenti con destinazione principale, escludendo ogni finanziamento con destinazione mista. Questa ipotesi presuppone che il peso assunto dalle attività destinate alla nutrizione all'interno dei programmi che hanno anche obiettivi non nutrizionali sia irrilevante.

Una stima intermedia, che ritiene irrealistiche tanto le stime massime quanto le minime e ipotizza che il 50% dell'ammontare dei finanziamenti misti sia destinato alle attività riguardanti la nutrizione.

I risultati ottenuti sono illustrati nella tabella in basso.

L'ammontare totale dei finanziamenti destinati alla nutrizione si aggira quindi intorno a 185 e a 511 milioni di dollari all'anno, nel periodo 2004-2007. Sulla base della stima intermedia effettuata, si può dunque stimare che l'impegno di spesa annuale era più probabilmente vicino a 350 milioni di dollari all'anno, nel periodo 2004-2007.

Stime massime, minime e intermedie dei principali donatori

| | OCSE DAC (escl. Banca Mondiale & ECHO) Impegno di spesa 2004-2007 | Banca Mondiale Impegno di spesa 2004-2007 | ECHO Impegno di spesa 2007 | MSF Esborso 2005-2007 | Fondazione Gates Impegno di spesa 2004-2007 | UNITAID Esborso 2007 | TOTALE |
|------------------|--|--|----------------------------------|-----------------------------|--|----------------------------|--------|
| Stima minima | 74,4 | - | 39,9 | 40,3 | 26,2 | 4,4 | 185,2 |
| Stima intermedia | 171,2 | 48,1 | 58,0 | 40,3 | 26,2 | 4,4 | 348,2 |
| Stima massima | 268 | 96,3 | 76,1 | 40,3 | 26,2 | 4,4 | 511,3 |

I valori riportati sono espressi in milioni di dollari.

Il database dell'OCSE-Comitato per la Cooperazione allo Sviluppo (DAC)

L'analisi del The Lancet pone gli impegni totali di spesa riportati nel database OCSE DAC sotto il codice di descrizione delle finalità "nutrizione di base" ad una media di 124 milioni di dollari all'anno, per il periodo 2000-2004.

L'esame dei dati relativi al periodo 2004-2007 condotto per questa ricerca, che ha evidenziato come alcuni interventi mirati alla malnutrizione siano erroneamente classificati sotto altri codici OCSE, estende la stima contabile a cinque codici di descrizione della finalità. Allo stesso tempo, numerose attività a cui si fa riferimento come "nutrizione di base" non potevano di per sé essere denominate attività a carattere nutrizionale (sono stati trovati progetti che finanziavano la costruzione di un refettorio, l'alleviamento generico della povertà o la selvicoltura naturalistica, ad esempio). 45 milioni dei 160 reperiti in questa classificazione non avevano di conseguenza alcun obiettivo nutrizionale.

In seguito alla classificazione dei dati, si è giunti ad una stima intermedia dei finanziamenti destinati ai programmi relativi alla nutrizione dai paesi dell'OCSE: 171 milioni di dollari all'anno per il periodo 2004-2007. Più della metà (53%) dei flussi totali destinati alla malnutrizione si trovavano in realtà sotto codici diversi dalla "nutrizione di base": ciò illustra bene quanto gli interventi non siano riportati correttamente, il che rende molto più difficoltosa la rintracciabilità dei dati.

Impegni di spesa OCSE DAC sotto cinque codici di descrizione della finalità (eccetto le contribuzioni della Banca Mondiale dell'ECHO):

| OCSE DAC CODICE FINALITÀ | Impegni di spesa annuali 2004-2007 | | Impegni di spesa effettivamente mirati alla malnutrizione principale+misto | | Stime intermedia, minima e massima | | |
|---|---------------------------------------|--------------|---|--------------|---------------------------------------|--------------|------------------------------------|
| | Milioni di dollari | % del totale | Milioni di dollari | % del totale | Stima intermedia | | Stima massima |
| | | | | | Milioni di dollari | % del totale | Stima minima |
| Nutrizione di base | 160 | 2% | 115 | 43% | 81 | 47% | Max: 115 Min.: 46 |
| Salute di base | 1 285 | 14% | 70 | 26% | 36 | 21% | Max: 70 Min.: 2 |
| Aiuto alimentare allo sviluppo e sicurezza alimentare | 1 399 | 16% | 23 | 9% | 12 | 7% | Max: 23 Min.: 1 |
| Aiuto alimentare in situazioni d'urgenza | 1 845 | 20% | 33 | 12% | 28 | 16% | Max: 33 Min.: 23 |
| Bisogno in situazioni d'urgenza | 4 333 | 48% | 27 | 10% | 14 | 8% | Max: 27 Min.: 2 |
| Totali | 9 022 | 100% | 268 | 100% | 171 | 100% | Max: 268 Min.: 74 |

Osservazioni:

- Le attività per le quali la nutrizione è l'obiettivo principale rappresentavano appena l'1,9% (171 milioni di dollari su 9.022 milioni di dollari) di tutti i finanziamenti riportati nel database OCSE DAC per le cinque categorie.
- All'interno del codice di descrizione della finalità OCSE "nutrizione di base", le attività per le quali la nutrizione è l'obiettivo principale rappresentano appena il 29% del totale (46 milioni di dollari su 160 milioni di dollari). La parte rimanente riguarda una gamma di attività in cui la nutrizione non è predominante.
- All'interno del codice di descrizione della finalità "salute di base", solo 2 milioni di dollari su 1.285 milioni di dollari di finanziamenti riportati erano destinati ad attività per le quali la nutrizione è il principale obiettivo. Anche per "Aiuto alimentare in situazioni d'urgenza" e "Aiuto alimentare allo sviluppo e sicurezza alimentare" la proporzione è analogamente bassa. Ciò sta ad indicare come la maggior parte delle attività di aiuto alimentare o di sicurezza alimentare non perseguano unicamente un esito a livello nutrizionale e sono state pertanto escluse

dal presente studio; è, per esempio, il caso degli interventi riguardanti l'alimentazione nelle scuole, dove l'obiettivo principale è educativo (la frequenza scolastica) o dei programmi monetizzati di aiuto alimentare, che sono progettati per generare liquidi da impiegare per altre attività.

- Solo il 62% (46 milioni di dollari su un totale di 74) delle attività per le quali la nutrizione è il principale obiettivo sono state riportate sotto il codice di finalità "nutrizione di base". Il 38% dei finanziamenti mirati alla malnutrizione è stato di conseguenza ripartito sugli altri codici di progetto.

La Banca Mondiale

I fondi della Banca Mondiale sono incanalati tramite due principali istituzioni per lo sviluppo: la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD), che fornisce prestiti ai Paesi a medio reddito in via di sviluppo, e l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA), che offre prestiti a interessi zero o donazioni ai Paesi più poveri.

Le cifre presentate in questa analisi sono quelle fornite direttamente dalla Banca Mondiale.²² Per evitare doppi conteggi (vedi sopra riquadro a pag.7 sulla stima della rivista medica *The Lancet*), abbiamo eliminato tutti i prestiti della Banca Mondiale dal database dell'OECD.

Il sistema di codifica globale della Banca Mondiale indica la sicurezza alimentare e i programmi di nutrizione con lo stesso codice. Essendo perciò impossibile distinguere i programmi di nutrizione dal resto dei dati, abbiamo considerato tutti i prestiti della Banca Mondiale come fondi "misti".

Il prestito annuale per gli anni fiscali 2004-2007 si aggira sui 96 milioni di dollari.²³ Per gli anni 2000-2006, la stessa fonte rileva un prestito annuale della Banca pari a 90 milioni, in contrasto con la cifra dello studio pubblicato su *The Lancet*, pari a 120 milioni di dollari.

I finanziamenti umanitari della Commissione Europea (ECHO)

L'Unione Europea contribuisce in maniera fondamentale agli interventi umanitari per gli aiuti alimentari. Queste attività sono sovvenzionate dal fondo generale della DG ECHO per aiuti umanitari, inclusa una quota per il finanziamento specifico di aiuti alimentari di ECHO, aventi come scopo attività salvavita e di sostentamento.

Determinare in modo preciso in cosa vengano spesi i fondi della Commissione Europea non è fattibile tramite il database dell'OECD DAC, poiché i titoli del progetto includono una quota massima codificata che rende impossibile un'analisi esatta. Come per i dati della Banca Mondiale visti in precedenza, dunque, le cifre presentate in questa analisi sono quelle direttamente fornite dall'ECHO (comunicazione personale con ECHO A6 Informazione e Comunicazione).²⁴ Tuttavia, i dati disponibili sono solo per il 2007.

Per evitare doppi conteggi, abbiamo eliminato tutti i prestiti di ECHO dal database dell'OECD. Secondo la nostra stima principale, per il 2007 il contributo di ECHO per la nutrizione è stato di 58 milioni di dollari: appena il 5.7% della quota totale di ECHO, pari a 1 miliardo.²⁵ Il "cuore" del fondo per la nutrizione è di 40 milioni di dollari, più altri 36 milioni spesi in interventi di nutrizione, associati con altre attività e obiettivi (ovvero fondi "misti").

L'ECHO finanzia anche il Programma Alimentare Mondiale (PAM) per una cifra di 215 milioni (quasi un quarto del suo budget totale), dei quali appena il 6% è realmente utilizzato per la nutrizione, mentre la maggior parte va a progetti di assistenza alimentare. Altri 40 milioni vanno all'UNICEF, dei quali solo il 22% finanzia interventi di nutrizione.

Si noti che altri aiuti della Commissione Europea (non ECHO) sono stati considerati nel database generale dell'OECD. Secondo la stima principale, altri 20 milioni di dollari costituiscono il contributo annuale alla nutrizione delle agenzie europee diverse da ECHO (in particolare dal Fondo Europeo per lo Sviluppo).

Medici Senza Frontiere

MSF, in quanto organizzazione per l'emergenza medica, è profondamente coinvolta nel tema della nutrizione, in particolare nel trattamento di gravi casi di malnutrizione. Nel 2007, MSF ha curato 120.000 bambini affetti da malnutrizione acuta severa, diventando l'organizzazione mondiale più attiva nel campo della cura di dei casi di malnutrizione acuta severa.

I dati relativi a MSF presentati in questo studio comprendono i fondi diretti del programma per gli anni 2005-2007. Per evitare doppi conteggi, i progetti di nutrizione di MSF sovvenzionati da donatori bilaterali o multilaterali sono stati rimossi dai database di OECD e ECHO. Abbiamo deciso di includere solo quei progetti con un obiettivo centrale legato alla nutrizione, escludendo i progetti in cui la nutrizione è un componente secondario. I costi di supervisione e sostentamento delle sedi non sono inclusi nelle cifre.

Negli anni 2005-2007, MSF ha speso più di 40,3 milioni di dollari all'anno in programmi di nutrizione. Alcune delle attività sostenute dall'organizzazione hanno luogo in contesti di estrema necessità. Queste attività comprendono trattamenti terapeutici, in particolar modo programmi di nutrizione mirati e supplementari.

UNITAID

UNITAID è un'organizzazione specializzata che contribuisce ad aumentare progressivamente l'accesso ai trattamenti per l'HIV, la malaria e la tubercolosi. UNITAID ha incluso le attività di nutrizione come parte di un progetto in comune con la Fondazione Clinton per l'HIV/AIDS sull'HIV/AIDS pediatrico e la prevenzione della trasmissione madre-figlio. UNITAID fornisce alimentazione terapeutica pronta all'uso (RUTF) per venire incontro alle necessità di pazienti affetti da malnutrizione.

Nel 2007, UNITAID ha stanziato 4,4 milioni di dollari per l'acquisto di RUTF. Da allora, il contributo di UNITAID è quasi raddoppiato, con più di 8 milioni stanziati nel 2009.²⁶

Fondazione Bill & Melinda Gates

La Fondazione Bill & Melinda Gates è la maggiore fondazione privata di donazioni e ha una grande gamma di sovvenzioni che sostengono la salute mondiale.

Tutti i dati riguardanti le donazioni della Fondazione Bill & Melinda Gates sono accessibili tramite il loro sito web. Per ogni donazione sono disponibili: nome di chi sovvenziona, durata, scopo, zona coinvolta e importo. I dati per ogni sovvenzione relativa alla nutrizione sono stati estratti e trasferiti su un foglio elettronico di Excel.

Negli anni 2004-2007, non meno di 10 sovvenzioni sono state assegnate in questo settore, per un totale di 105 milioni di dollari, cioè 26 milioni l'anno. I fondi per la nutrizione della fondazione Gates sono aumentati dal 2004 al

23 Comunicazione personale con la Banca Mondiale, giugno 2009.

24 Comunicazione con ECHO A6 Informazione e Comunicazione.

25 732 milioni di euro. Il tasso di cambio euro-dollaro è 1,37 per il 2007.

26 UNITAID è sostenuta dalla raccolta delle tasse sui biglietti aerei e dai contributi regolari dei Paesi.

2006, sono scesi nel 2007 per poi subire un rapido aumento nel 2008: una crescita così rilevante che se si includono i dati relativi al 2008 la media degli anni 2004-2008 si aggira sui 46 milioni annui. Tuttavia i dati relativi al 2008 non sono stati inclusi in questo studio, che arriva fino al 2007.

La Fondazione Gates sovvenziona due ampie categorie diverse come parte del proprio investimento nella nutrizione. La più importante riguarda il supporto alla creazione di serbatoi e istituti di ricerca in diversi campi: ricerca agraria (come la vitaminizzazione del riso), modelli orientati sul mercato per aumentare l'accesso a cibi vitaminizzati complementari per i bambini, ricerche sulla denutrizione, workshop sullo sviluppo di nutrienti e micronutrienti, ecc.

La seconda categoria rappresenta il 40% delle sovvenzioni. Quest'ultima include il supporto di operazioni nell'area della vitaminizzazione del cibo, comprendenti vitaminizzazione a base di vitamina A, ferro e zinco.

Il miglioramento della dieta sembrerebbe quindi costituire il nucleo delle sovvenzioni da parte della Fondazione Gates nel campo della nutrizione. Le università e gli istituti di ricerca sono i principali destinatari di questi fondi, costituendo il 43% delle sovvenzioni, mentre i secondi destinatari sono istituzioni delle Nazioni Unite e l'Associazione Globale per una Migliore Nutrizione (GAIN).

Chi sono i principali donatori?

Secondo la stima principale, basata sui dati provenienti direttamente dai donatori o inclusi nel database dell'OECD, si ottiene la seguente classifica:

- Commissione Europea (78 milioni di dollari nel 2007, con la DG ECHO a 58 milioni e altre DG a 20 milioni)
- Banca Mondiale (48 milioni)
- Canada (30 milioni)
- Stati Uniti (30 milioni)
- UNICEF (30 milioni)
- Fondazione Bill & Melinda Gates (26 milioni)
- Regno Unito (25 milioni)
- Spagna (15 milioni)
- Fondo per lo Sviluppo Asiatico (13 milioni)
- Norvegia (5 milioni)

MSF stanziava annualmente 40.3 milioni di dollari che portano l'organizzazione a essere il terzo maggior contribuente alle attività di nutrizione.

Queste cifre, che rappresentano la media degli ultimi quattro anni, mascherano certe tendenze, posto che l'ambito di questo studio è limitato a quattro anni, e che molti dei dati classificati come attività di nutrizione non sembrano riguardare un'attività principalmente di nutrizione. Dal 2004, importanti donatori come gli Stati Uniti e il Regno Unito sembrano aver ridotto il proprio impegno nei fondi per la nutrizione, mentre pochi altri come la Spagna, il Canada e l'UNICEF hanno incrementato molto il proprio contributo. Sebbene i dati dal 2008 non siano stati inclusi, le informazioni disponibili suggeriscono che, ad esempio, donatori come l'UNICEF, la Fondazione Gates e la Spagna hanno incrementato ancora di più le proprie sovvenzioni.

Paesi non appartenenti all'OECD

L'ambito di questo studio include i principali donatori dell'OECD e alcune iniziative private di sovvenzione. Non è stato possibile includere altri fondi privati o governativi per la nutrizione, per la difficoltà insita nel rintracciare i fondi provenienti da tali fonti. Non esiste un sistema di resoconto per centralizzare queste informazioni.

Un'altra ricerca è necessaria per stabilire i contributi dei Paesi non appartenenti all'OECD riguardanti la nutrizione. I Paesi gravemente colpiti dalla malnutrizione, e in particolare i paesi a medio reddito, il cui peso nel finanziamento delle organizzazioni multilaterali sta aumentando, hanno la capacità di contribuire ai fondi internazionali per la malnutrizione. Tra il 2004 e il 2007 ad esempio, i Paesi non appartenenti all'OECD hanno risposto con un contributo annuale di 140 milioni di dollari²⁷ agli appelli del Programma Alimentare Mondiale (PAM).

Inoltre, questo studio si concentra unicamente sull'aiuto internazionale, e quindi non considera i programmi sovvenzionati a livello nazionale. Eppure questi ultimi costituiscono un sostanzioso potenziale contributivo nel trattamento e la prevenzione della malnutrizione. Ad esempio, il programma di nutrizione nazionale indiano è sovvenzionato dallo stato federale per una cifra pari a 1.4 miliardi di dollari l'anno.

Altri Paesi gravemente colpiti, come l'India, possono trovarsi nella posizione di sovvenzionare parte dei loro schemi nutrizionali nazionali, portando così una quota delle necessità di sovvenzione stimate, come si è visto dettagliatamente nella determinazione dei costi esercitata dalla Banca Mondiale. Ricerche aggiuntive sono necessarie a questo proposito.

Chi sono i destinatari principali?

Secondo le stime principali, quasi il 40% (68.3 milioni di dollari annui) dei fondi per la nutrizione sono stati destinati all'Africa subsahariana, all'interno della quale i principali Paesi destinatari comprendono il Sudan, l'Etiopia, la Somalia, il Niger, il Kenya, lo Zimbabwe e la Repubblica Democratica del Congo.

Il 17.7% dei fondi sono stati destinati all'Asia meridionale e centrale (di cui i due terzi diretti a India, Bangladesh e Afghanistan), e il 10.3% all'Asia Pacifica, di cui il 75% all'Indonesia.

Questo dimostra che le regioni destinatarie sono cambiate di poco nel corso degli anni, sebbene gravi emergenze legate alla nutrizione possano alterare la classifica in breve tempo. C'è una forte relazione tra le regioni che ricevono fondi dedicati alla nutrizione e i Paesi destinatari dei principali aiuti alimentari.

È importante notare che quasi il 23% dei fondi (definiti come "non specificati", e rappresentati da stanziamenti a più Paesi di aiuti bilaterali o multilaterali) non possiede un preciso Paese destinatario, offuscando ancora di più qualsiasi tentativo di rintracciare in maniera esaustiva il flusso dei fondi internazionali dedicati alla malnutrizione.

Discussioni e Raccomandazioni

L'ammontare degli stanziamenti è in aumento o in diminuzione? Ed è sufficiente?

A prima vista la stima di 350 milioni di dollari all'anno proposta dagli autori del presente studio evidenzia un modesto incremento dei finanziamenti poiché l'analisi pubblicata dal *The Lancet* poneva i finanziamenti a 250-300 milioni di dollari. Non è così però: se si fosse utilizzata la stessa ampiezza di indagine dello studio pubblicato dal *The Lancet*, i finanziamenti destinati alla nutrizione sarebbero risultati inalterati.

Se l'analisi di MSF riproducesse esattamente la metodologia impiegata dallo studio del *The Lancet*, l'ammontare annuale dei finanziamenti attribuiti alla malnutrizione avrebbe raggiunto per il periodo 2004-2007 366 milioni di dollari. Tuttavia, considerato che la Banca Mondiale oggi è più attiva nel comunicare i dati al database dell'OCSE DAC, i suoi contributi conteggiati due volte con il metodo utilizzato dal *The Lancet* sono notevolmente aumentati (da 23 milioni di dollari nel periodo 2000-2004 a 88 milioni di dollari nel 2004-2007). Se si escludono gli impegni di spesa della Banca Mondiale conteggiati due volte, e si segue per il resto la metodologia del *The Lancet*, i livelli totali dei finanziamenti destinati alla malnutrizione per il periodo 2004-2007 raggiungono i 282 milioni di dollari, una cifra che è rimasta perciò inalterata dalla stima proposta dal *The Lancet* di 250-300 milioni di dollari all'anno per gli anni 2000-2004.

Il presente rapporto, tuttavia, allarga il campo dell'analisi ad altri codici di bilancio e prende in considerazione altre istituzioni che hanno finanziato attività relative alla nutrizione e che non erano entrate a far parte del database OCSE o a cui si era fatto riferimento nel *The Lancet*. Facendo rientrare nell'analisi ECHO, MSF and UNITAID si ha un incremento dell'ammontare dei finanziamenti di più di 100 milioni di dollari all'anno. È quindi probabile che i flussi dei finanziamenti totali siano rimasti costanti a circa 350 milioni all'anno.

Rispetto alle necessità i finanziamenti sono a un livello criticamente basso. La Banca Mondiale ha stimato i costi necessari in 11,8 miliardi di dollari all'anno. Al fine di raggiungere un aumento proporzionale delle attività dedicate alla nutrizione nei paesi maggiormente colpiti dalla malnutrizione, i finanziamenti ad esse destinati devono essere incrementati di più di trenta volte il livello attuale.²⁸

RACCOMANDAZIONE I finanziamenti destinati alla nutrizione devono aumentare notevolmente se si vogliono affrontare le sfide di corto e di medio periodo nei paesi maggiormente colpiti dalla malnutrizione. La maggior parte dei finanziamenti supplementari dovrebbe provenire da fonti pubbliche, siano essi programmi nazionali o aiuti internazionali. I finanziamenti devono essere ripartiti in modo equilibrato tra bisogni acuti e cronici e aumentati di trenta volte rispetto ai livelli del 2007. Ciò richiederà un impegno politico da parte dei donatori, dei paesi beneficiari degli interventi, nonché delle organizzazioni internazionali.

Il denaro è speso per le cose giuste?

La malnutrizione²⁹ è principalmente una questione di salute pubblica; ciò nondimeno, altri settori, quali "l'aiuto alimentare" e "la sicurezza alimentare" possono contribuire a dare una risposta al problema. Quando si guarda alla malnutrizione, si ammette generalmente che vi siano varie cause che concorrono sinergicamente ad influenzarsi a vicenda.³⁰ La grande varietà di interventi finanziati illustra bene le due vie diverse³¹ che si intraprendono nell'affrontare il problema della malnutrizione: una, più immediata, centrata sui servizi sanitari e nutrizionali e l'altra, più a lungo termine, finalizzata a distanziare le nascite dei figli e ad adottare politiche in materia di agricoltura e di istruzione.

Gli autori ritengono che i programmi che vengono classificati come "aiuto alimentare" o "sicurezza alimentare" non sempre sono tesi al raggiungimento di un esito nutrizionale; infatti appena l'1,7% degli interventi riportati come "aiuto alimentare e sicurezza alimentare per lo sviluppo" e "aiuto alimentare in situazioni di urgenza" nel database OCSE realmente si occupa di nutrizione.³² Se tali interventi sono da considerarsi dei mezzi per affrontare il problema della malnutrizione, allora la sicurezza alimentare e i progetti di aiuto alimentare (vale a dire i trasferimenti di prodotti alimentari, i programmi di incentivo in denaro, fornito in contanti o sotto forma di voucher) devono avere la nutrizione come obiettivo principale ed essere specificamente concepiti di conseguenza.

Nel corso della sua stima dei costi, la Banca Mondiale ha raccomandato che si adotti un nuovo pacchetto di interventi per il trattamento e la prevenzione della malnutrizione. Occorre ora trovare un accordo per decidere quali interventi debbano essere effettuati a livello del paese e come aumentare progressivamente gli interventi prioritari.

28 Anche se nel 2008, in base ai dati disponibili dell' UNICEF, Fondazione Gates e U.E. si può presumere che i donatori abbiano aumentato il loro impegno. I donatori devono compiere ulteriori passi per ridurre la differenza tra le necessità e i fondi allocati. Consultato nel giugno 2009.

29 La sottoalimentazione è molto spesso il risultato di un accesso all'alimentazione inadeguato, acuto o protratto nel tempo, all'assunzione di alimenti e/o a malattia riguardante persone di tutte le fasce d'età (compresi i bambini durante la vita intrauterina). Può far riferimento a un evidente ritardo della crescita, le cui conseguenze comportano danni fisici e psichici (es. Ridotta statura in base all'età, scarso sviluppo psicomotorio, basso sviluppo cognitivo e delle abilità, con effetti a lungo termine sull'apprendimento e sulle capacità lavorative; deperimento (magrezza) ed edema nutrizionale e/o mancanza di micronutrienti (vitamine e minerali). La malnutrizione esacerba la vulnerabilità alle malattie e può condurre a morte prematura.

30 Schema dell'analisi causale della malnutrizione (cause immediate, sottostanti, di base <http://fex.enonline.net/18/causal.aspx>)

31 "Ricollocare la nutrizione al centro dello sviluppo. Una strategia per un'azione su vasta scala. Banca Mondiale, 2006

32 Sono state inserite tra le attività relative alla nutrizione tutti gli interventi diretti e indiretti, secondo la classificazione dell'Institute of Development Studies, in aggiunta all'elenco di interventi forniti dal *The Lancet* relativi alla sottanutrizione materno-infantile e al pacchetto di interventi della Banca Mondiale, utilizzato per la stima dei costi.

Entrambi sono essenziali se si vuole alleviare il problema della malnutrizione che affligge la vita di tanti bambini e le loro famiglie. Tale accordo faciliterebbe l'allocazione delle risorse finanziarie e fornirebbe un indirizzo per le politiche sia dei donatori che dei paesi destinatari degli interventi.

Si potrebbe colmare gran parte della lacuna nei finanziamenti destinati alla nutrizione non solo introducendo nuove risorse, ma anche migliorando le pratiche di finanziamento degli aiuti alimentari.

Si deve rafforzare la componente nutrizionale dei finanziamenti destinati "all'assistenza alimentare" e "alla sicurezza alimentare". Ciò assicurerebbe che i fondi già investiti contribuiscono effettivamente a dare una risposta al problema della malnutrizione.

RACCOMANDAZIONE Le somme allocate dai donatori per l'aiuto alimentare e la sicurezza alimentare devono essere ottimizzate in modo da avere un impatto sulla nutrizione e devono prevedere un obiettivo specifico sulla nutrizione.

Al fine di definire migliori politiche, occorre sostenere una serie di interventi di provata efficacia da impiegare nei paesi maggiormente colpiti dalla malnutrizione. Tali interventi devono essere progettati secondo strategie definite in coordinamento con i paesi beneficiari e con il supporto tecnico delle agenzie. A seconda di ciascun contesto, si deve stabilire il pacchetto di interventi da realizzare e finanziare.

Sarebbe possibile utilizzare i fondi in modo più efficiente?

Gli autori hanno rilevato che un cambiamento nelle politiche americane per l'acquisto degli aiuti alimentari potrebbe colmare una notevole parte della lacuna. Se, invece di affidarsi ai trasferimenti di beni in natura, trasferendo all'estero generi alimentari prodotti negli Stati Uniti, gli Stati Uniti scegliessero di adottare una politica di acquisto degli alimenti a livello locale, ciò libererebbe risorse per circa 600 milioni di dollari. Il Government Accountability Office³³ americano stima che nell'Africa subsahariana il costo del trasporto dei beni donati è del 34% più alto rispetto agli acquisti effettuati in loco o nell'ambito della regione.

Infatti, secondo il database OCSE DAC, su un totale di 2 miliardi di dollari all'anno relativo all'impegno di spesa del governo americano destinato all'aiuto alimentare, più di 1 miliardo va in spese di trasporto, a favore degli interessi dei vettori americani. Utilizzando le cifre fornite dal Government Accountability Office per effettuare una stima della differenza di costo tra i beni trasferiti dagli Stati Uniti e quelli acquistati localmente relativamente a ciascuna regione, si è evidenziato che l'acquisto locale potrebbe far risparmiare circa 600 milioni di dollari all'anno; una somma rilevante che potrebbe essere riallocata³⁴ facilmente ogni anno a favore dei paesi più bisognosi.

Tali stanziamenti potrebbero essere investiti in un pacchetto di aiuti alimentari nei paesi maggiormente colpiti dalla mal-

nutrizione oppure nella fornitura di alimenti adeguati per la prima infanzia, contribuendo in questo modo alla riduzione della mortalità infantile.

RACCOMANDAZIONE I governi devono cessare le donazioni di beni e servizi e invece devono fornire denaro contante per finanziare gli interventi di aiuto alimentare e consentire la fornitura dei più adeguati interventi secondo le necessità mediche, a minor costo. L'aiuto alimentare deve essere attento a rispondere ai bisogni dei paesi beneficiari e non a sostenere gli interessi dei donatori. Il governo statunitense, in particolare, deve accelerare la riforma dell'aiuto alimentare e riallocare i fondi, attualmente studiati più per favorire gli interessi nazionali³⁵ che per rispondere alla malnutrizione.

Che cosa si deve fare per la raccolta dei dati e il sistema di reporting?

Il presente studio ha evidenziato quanto sia difficile rintracciare i finanziamenti annuali destinati alla malnutrizione. Le contribuzioni sono sparse in diversi settori di attività, compresi quelli che non hanno a che fare con la nutrizione, quali la salute, l'aiuto alimentare e la sicurezza alimentare. La codificazione eseguita dall'OCSE è probabilmente la più accessibile, nonché il sistema più sviluppato ad oggi, tuttavia è opportuno apportare dei miglioramenti al sistema di monitoraggio. Al contempo, il fatto che le attività vengano troppo spesso finanziate insieme ad altre, impedisce di poter effettuare un conteggio trasparente dei fondi impegnati esclusivamente in favore della nutrizione. Al fine di superare tale incertezza, si è proposto di utilizzare delle stime minime, intermedie e massime. Il fatto che solo il 36% (185 su 511 milioni di dollari) del totale dei finanziamenti destinati alla nutrizione possa dirsi in modo certo finalizzato a perseguire obiettivi di tipo nutrizionale dà la misura esatta dell'incertezza che circonda le somme spese oggi.

RACCOMANDAZIONE I finanziamenti a favore della nutrizione devono essere identificabili per permettere il controllo e una rintracciabilità trasparente di tutte le attività finanziate. Ciò deve essere fatto a livello del donatore per consentire un controllo a distanza sulla nutrizione all'interno del database OCSE. Inoltre, è necessario condurre ulteriori ricerche che permettano di stabilire i livelli dei finanziamenti dei paesi fuori dall'OCSE.

33 Il Government Accountability Office americano. (GAO)-maggio 2009. La raccolta locale e regionale di generi alimentari può aumentare l'efficienza dell'aiuto alimentare americano, ma le dispute possono limitarne la realizzazione.

34 Questo attualmente richiederebbe un cambiamento nella legislazione americana.

35 La maggior parte degli aiuti alimentari americani è assicurato da aziende nazionali e trasportato da vettori americani. In conformità alla legge americana del 1954, The cargo preference act, il 75% del tonnellaggio lordo degli aiuti alimentari americani deve essere trasportato da navi mercantili battenti bandiera americana.



Medici Senza Frontiere
Via Volturmo, 58 - 00185 Roma
Tel. 06 4486921 - Fax 06 44869220
www.medicisenzafrontiere.it

CAMPAGNA PER
L'ACCESSO
AI
FARMACI
ESSENZIALI



**Campagna per l'Accesso
ai Farmaci Essenziali**

www.msfacecess.org